

New York. La grande parade di Federico Solmi

Postmasters Gallery, New York – fino al 6 ottobre 2015. Federico Solmi riapre la stagione delle mostre a New York. Presentando una serie di opere fra satira e politica, e fra video e pittura.

Scritto da Ludovica Capobianco | domenica, 27 settembre 2015



Una "fratellanza" d'eccezione si è riunita da Postmasters Gallery a New York in occasione della mostra personale di Federico Solmi (Bologna, 1973). Figure di rilievo della scena storica e politica mondiale come Papa Ratzinger, Maria Antonietta, George Washington, Mussolini e Napoleone animano i muri rosso scarlatto della galleria di Soho. Con un'estetica che ricorda quella delle marionette del teatro da strada, l'artista rappresenta questi personaggi illustri con tratti grotteschi e satirici, in un turbinio di colori accesi che richiamano l'atmosfera circense, non lontana dalla realtà che oggi circonda personalità politiche e mondane di spicco. Così, all'interno di cornici dipinte compaiono parate e balli in maschera che vedono i protagonisti muoversi con movimenti forzati e scattosi come se realmente animati da fili.

Su diversi livelli di lettura le opere risvegliano interesse sia da un punto di vista estetico che concettuale. In primis, il contrasto fra video e pittura, fra la materialità delle pennellate di colore che risultano ancora più pesanti in contrasto con la dimensione effimera del video, sembra richiamare l'odierno contrasto tra ciò che è reale e tangibile e ciò che invece esiste nell'universo inconsistente del pixel, che tuttavia diventa spesso la realtà con cui ci si rapporta. Concettualmente, con questa masquerade l'artista sembra invece voler proiettare nella contemporaneità il culto profano della figura storico-politica, paragonandola al seguito che hanno oggi figure dello show business e star del cinema. Così facendo Solmi smaschera ed esaspera il culto della persona, mettendone a nudo e ridicolizzandone l'esagerazione.



A "brotherhood" exceptional met by Postmasters Gallery in New York on the occasion of the exhibition by Federico Solmi (Bologna, 1973). Prominent figures of the historical scene and world politics as Pope Ratzinger, Marie Antoinette, George Washington, Napoleon, Mussolini and enliven the walls scarlet gallery in Soho. With an aesthetic that recalls the puppet of street theater, the artist is these famous people with grotesque and satirical, in a swirl of bright colors that recall the circus atmosphere, not far from the reality that today surrounds political and worldly prominent. So, within painted frames appear parades and masked balls that see the stars move with forced displacement and jerky as if actually driven by wires.

On different levels of reading the works awaken interest from both an aesthetic and conceptual. First, the contrast between video and painting, between the materiality of touches of color that are even heavier in contrast to the ephemeral dimension of the video, seems to recall today's contrast between what is real and tangible and that which does exist in 'universe inconsistent pixel, that however often becomes the reality with which we relate. Conceptually, this masquerade , the artist seems to want to project in the contemporary worship profane figure of political history, comparing it to the result that today figures show business and movie stars. In doing so Solmi exposes and exacerbates the personality cult, laying bare and ridicolizzandone exaggeration.

